

IMENOTTERI

API, VESPE E CALABRONI

C'è chi ci convive e chi ne ha terrore che si trasforma in urli e dibattimenti inconsulti. Per aiutare gli ultimi a sollevarsi da un antico terrore vogliamo ricordare che le vespe, api e calabroni sono insetti appartenenti all'ordine degli Imenotteri ed inoculano al momento della puntura una piccola quantità di veleno.

Il pungiglione delle vespe e dei calabroni è liscio o leggermente dentellato pertanto può essere rimosso agevolmente e l'insetto può pungere più volte.

Al contrario, il pungiglione delle api è seghettato/uncinato in maniera tale da impedirne l'estrazione ed ecco perché l'insetto muore nel tentativo di liberarsi.



Calabrone



Ape



Vespa

Estratto dal sito www.amicopediatra.it il portale della pediatria in rete

Gli insetti della famiglia degli imenotteri (ape, calabrone, vespa) hanno un pungiglione, con cui iniettano nella pelle un veleno che, di solito, provoca solo problemi locali. Tuttavia, in soggetti allergici, si possono avere reazioni anche molto gravi.

COME SI MANIFESTA

Nella sede della puntura si forma immediatamente una chiazza gonfia, rossa e dolente. Il dolore in genere scompare entro 2 ore, mentre il gonfiore può aumentare ancora per 24 ore. Al centro, può essere visibile un punto nero, (segno che nella pelle è rimasto il pungiglione e che si trattava di un'ape). Se le punture sono numerose (soprattutto se dovute a calabrone), si possono avere sintomi generali, come vomito, diarrea, mal di testa e febbre: si tratta di sintomi dovuti alla grande quantità di veleno iniettato, non ad allergia. Punture localizzate alla lingua e alla bocca in genere possono provocare problemi di respirazione. Infine, in soggetti ipersensibili, si possono avere sintomi di allergia, fino allo shock anafilattico.

COSA FARE

Portate immediatamente il bambino al Pronto Soccorso se:

- il bambino ha avuto precedentemente una grave reazione allergica alla puntura d'ape (nel frattempo, prendete anche tutti gli altri provvedimenti del caso);
- compaiono sintomi di allergia.

Chiamate immediatamente il medico se:

- ci sono molte punture, soprattutto se da calabrone
- il bambino è stato punto in bocca

NEGLI ALTRI CASI

1. Togliete l'eventuale pungiglione grattandolo via con un coltellino o una carta di credito; se ne rimane solo un piccolo frammento, usate una pinzetta o un ago sterile come per togliere una scheggia
2. Applicate ghiaccio
3. Chiamate successivamente il medico se:
 - non riuscite a togliere il pungiglione;
 - il gonfiore continua ad aumentare dopo 24 ore;
 - il dolore persiste oltre le 2 ore;
 - il gonfiore risale oltre il polso in caso di puntura alla mano o oltre la caviglia in caso di puntura al piede.

COSA NON FARE

Non schiacciate la pelle intorno al pungiglione per farlo schizzare fuori: favorireste solo l'entrata in circolo del veleno.

PREVENZIONE

Le sostanze repellenti non funzionano con questo tipo di insetti, pertanto:

- Attenzione a frutteti in fiore e campi di trifoglio
- Non lasciate camminare il bambino a piedi nudi sul prato
- Controllate accuratamente la camera e le lenzuola del bambino, dopo aver aerato l'ambiente
- Insegnate al bambino a riconoscere i nidi di vespe
- Attenzione ai profumi, alle bibite dolci, alla frutta, al miele, alle marmellate: attirano le vespe!